

NonSoloBiografie: Edward Estlin Cummings

Nato a Cambridge nel 1894 figlio di un pastore della chiesa unitaria, studiò ad Harvard. Durante la prima guerra mondiale fu soldato in Francia: fu messo in campo di concentramento francese per 3 mesi sotto l'accusa infondata di spionaggio: ne nacque il romanzo autobiografico *La stanza enorme* (1922) improntato al suo anarchismo di individualista irriducibile erede della cultura del New England. Ancora un'esperienza vissuta è all'origine di *Eimi* (1933), diario di un dantesco viaggio nella Russia stalinista. I maggiori risultati li ebbe nella poesia. Il suo primo libro di versi, *Tulipani e camini* (1923) è giocoso e irriverente verso ogni forma di autorità costituita. Scrisse poi: *è 5* (1926), *Viva* (1931), *50 poesie* (1940), *Xaipe* (1950), *95 poesie* (1958), *73 poesie* (1963). Esse confermano il carattere libero e folgorante della sua poesia, i cui aspetti grafici riflettono le esperienze di C. come pittore e disegnatore di visiva finezza. Le tematiche amorose o sociali, e le figure simboliche delle sue 'partiture' liriche si ripresentano nei testi drammatici: *Lui* (1927) e *Santa Klaus* (1946). Le sue bizzarre tipografiche ricordano Marinetti, ma la sua musica ha il timbro e l'equilibrio degli antichi madrigali. Il suo sperimentalismo è mosso dalla precisa volontà di potenziare la comunicazione del discorso poetico. Morto a New Conway nel New Hampshire nel 1963.